

Il luogo del trust

Ha istituito il Registro dei Professionisti Accreditati e dei Trustee professionali

L'espansione dei trust in Italia ha assunto dimensioni fino a qualche anno fa impensabili: non solo i privati, ma anche le società e perfino i tribunali e gli enti pubblici ricorrono a questo istituto per realizzare finalità che in diritto italiano non sarebbero realizzabili, pur essendo lecite e spesso altamente meritorie. Così, citando alla rinfusa nella messe di applicazioni note, l'assistenza a persone disabili, dopo la morte dei loro genitori, la chiusura anticipata dei fallimenti, la garanzia di adempimento di obbligazioni, la ripartizione del patrimonio fra i discendenti in tempi diversi dalla normale successione ereditaria, la realizzazione di un nuovo reparto ospedaliero, il passaggio fra le generazioni in azienda: l'elenco non finirebbe mai.

Non abbiamo una legge sul trust in Italia e quindi qualsiasi trust che venga da noi istituito è necessariamente disciplinato da una legge straniera che conosca l'isti-

tuto. Ciò rende l'istituzione dei trust una attività professionale altamente qualificata; il nostro ritardo culturale su questo tema è enorme, se solo si pensa che al momento non esiste alcun insegnamento del diritto dei trust nelle Università italiane.

Qualunque trust richiede che uno o più beni siano trasferiti dalla persona che istituisce il trust, detta "disponente", alla persona che dovrà gestirli, detta "trustee", per realizzare un meritevole obiettivo; la giurisprudenza italiana ha spesso revocato il trasferimento di beni dal disponente al trustee perché ha rilevato che non esisteva alcun meritevole obiettivo, anzi che la sola finalità del trasferimento era quella di porre i beni del disponente al riparo dai creditori.

Da venti anni è attiva l'associazione "Il trust in Italia". Essa conta oltre 500 iscritti (nella grande maggioranza professionisti) e viene comunemente indicata come il luogo del trust. Nei convegni e nei corsi di stu-



Il presidente Maurizio Lupoi

dio promossi o patrocinati dall'associazione si formano i professionisti specializzati in trust: avvocati, commercialisti, notai, consulenti finanziari. Fra le attività formative assume un ruolo fondamentale il master realizzato ogni anno, alternativamente a Roma e a Milano, dal consorzio interuniversitario Uniforma con il patrocinio dell'associazione. Oltre ottocento professionisti sono passati da questa esperienza formativa, superato

un duplice esame scritto e accertato anno dopo anno il costante aggiornamento professionale, meno di 60 fra essi sono oggi iscritti nel registro dei professionisti accreditati.

Egalmente importante è assicurare la qualità dei servizi offerti dai trustee, ai quali chi istituisce un trust affida i beni necessari per realizzare i propri obiettivi. Anche qui l'associazione ha istituito un registro dei trustee e dei guardiani profes-

Relatori ad un evento organizzato con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano



sionali, che oggi raccoglie 21 trustee professionali, alcuni sono persone fisiche, altri società, ai quali il regolamento richiede non soltanto elevanti standard nella formazione del proprio personale, ma anche la stipula di una polizza assicurativa per proteggersi dalle gravose responsabilità del loro ufficio. "Questi due registri, consultabili da chiunque nel sito dell'associazione, permettono alla collettività di entrare nel luogo del trust dalla porta principale - ha dichiarato il presidente dell'associazione, Maurizio Lupoi - perché introducono criteri di valutazione auto-gestiti in mancanza di criteri di origine normativa. L'associazione - ha proseguito Lupoi - è interessata a valutare le professionalità interessate e a farlo con la giusta severità perché così giustifica la propria ragion d'essere." L'associazione "Il trust in Italia" svolge in effetti un pubblico servizio: lo dimostra, fra l'altro, l'insuale composizione del suo consiglio direttivo di dodici membri, ove siedono tre consiglieri proposti, rispettivamente, dal Consiglio nazionale del notariato, dal Consiglio nazionale forense e dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili.

Per ulteriori informazioni: www.il-trust-in-italia.it.